

la recensione

Cardinal Lajolo: braci di speranza accendano i giovani

MAURIZIO SCHOEPFLIN

Creato cardinale da Benedetto XVI nel novembre 2007, Giovanni Lajolo (nato a Novara nel 1935, vescovo dal 1989) ha svolto un lungo e fruttuoso lavoro al servizio della Chiesa, assolvendo vari compiti e ricoprendo ruoli differenti. Una bella testimonianza di tale feconda missione ecclesiale è rappresentata da questo recente volume, nel quale sono raccolti alcuni testi di varia natura composti dall'alto prelato, in situazioni e momenti diversi fra 1998 e 2012: prima quando era Nunzio in Germania, poi da segretario per i Rapporti con gli Stati e infine da presidente del Governatorato della Città del Vaticano. Il porporato piemontese affronta numerosi temi, tutti di grande attualità e sicuro interesse: la pace, il terrorismo, il dialogo tra le religioni e le culture, l'azione diplomatica della Santa Sede, l'identità europea, i diritti fondamentali della persona, l'economia globalizzata e altri ancora. Per comprendere bene questi scritti risultano preziose le indicazioni fornite in prefazione dal segretario di Stato Pietro Parolin, che inizialmente sottolinea la «straordinaria conoscenza della sensibilità contemporanea, dell'attualità culturale e delle sfide politiche e diplomatiche internazionali» che emerge con chiarezza dagli interventi riportati nel libro. Inoltre il cardinale Parolin mette in risalto con particolare vigore il fatto che le basi solide su cui ha sempre poggiato l'attività di Lajolo sono costituite da una fede forte e un profondo amore per la Chiesa. Afferma a questo riguardo il segretario di Stato: «La fede, se così posso dire, è per il cardinale non una questione di strategie, ma una certezza che urge a riconoscere la bontà paterna di Dio che si rivela, fa il primo passo e chiede d'entrare in comunione con l'uomo, attendendo

da lui una risposta libera e gioiosa». Di fronte alle sfide del mondo contemporaneo Lajolo coltiva la speranza che si radica nel Vangelo: «Nonostante i vari maestri del nulla – egli scrive – v'è ancora molta brace viva sotto le ceneri di tante delusioni. La speranza può essere riaccesa ed essere partecipata. Si tratta di avvicinarsi con umanità a chi è scoraggiato o a chi, come i giovani, non è in realtà scoraggiato, ma solo disorientato». Al termine del corposo volume si prova gratitudine perché l'autore offre seri motivi per guardare al mondo e alla storia con gli occhi della fede, nella certezza che se la Chiesa parlerà agli uomini e in particolare ai giovani «di Cristo e delle sue Beatitudini, non mancherà di suscitare entusiasmo per lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanni Lajolo

UNA CHIESA TRA SFIDE E SPERANZA

Marcianum Press.
 Pagine 454. Euro 26,00

